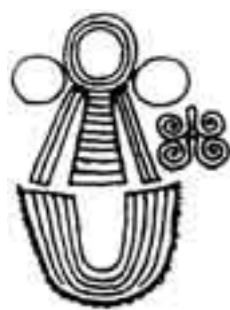


ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEDE:
Via Romegjalli, 27
SONDRIO
E-mail: ufficio@sevs.it

VIA SPLUGA E VIA BREGAGLIA: itinerari storico-culturali in Valchiavenna

Presentiamo due suggestivi itinerari per scoprire le bellezze nascoste della Valchiavenna: la Via Spluga e la Via Bregaglia.

Partendo da una felice intuizione della Comunità Montana della Valchiavenna e della Regio Viamala, in pochi anni i percorsi che da secoli collegano Chiavenna a Thusis e a Maloja sono tornati alla ribalta ed ai loro antichi splendori diventando una attrazione per un tipo di turismo che ha ridato vitalità alla stagione estiva e avviato una forma di destagionalizzazione. I progetti Via Spluga e Via Bregaglia sono l'esempio di come possano essere abbinate in maniera positiva e costruttiva le esigenze di manutenzione del territorio con quelle di promozione delle attività turistiche.

"Le Grand Chemin d'Italie" - così veniva spesso chiamata dai viaggiatori europei ottocenteschi, la strada da Coira a Chiavenna attraverso lo Spluga - è stata per lungo tempo la via più frequentata per andare dalla Germania all'Italia e questo grazie alla sua posizione geografica particolarmente privilegiata.

Collocato in uno dei punti più stretti della catena alpina, il passo dello Spluga (2115 m) segna il passaggio tra le Alpi Lepontine e le Retiche; equidistante in linea d'aria da Milano e da Zurigo, è la porta che mette in comunicazione i due bacini del Lago di Costanza e di Como, così come le grandi vallate del Reno e del Po. Ed è proprio grazie alla sua posizione privilegiata che da epoca immemorabile la strada dello Spluga è stato uno dei più frequenti collegamenti nord-sud, al confine tra il mondo germanico e quello latino.

La visione di grandi montagne, la varietà di paesaggi, l'amore per la natura, la ricerca di forti emozioni estetiche e stimoli intellettuali, sono i motivi che spingevano nei primi decenni dell'Ottocento molti turisti europei a intraprendere l'itinerario dello Spluga lungo il quale si poteva apprezzare la sublime bellezza della natura. I racconti delle difficoltà e delle meravigliose ed emozionanti esperienze vissute ebbero vasta eco nei salotti ottocenteschi europei, tanto da provocare una vera e propria rincorsa verso questa via, malgrado fosse quantomai disagiata. Si può sicuramente affermare che per qualche decennio la strada dello Spluga e la contigua Via Mala furono realmente "alla moda", furono tra gli itinerari più battuti dai turisti europei. Quello che oggi si può osservare a distan-

za di due secoli è il rinato interesse per quella strada dovuto non tanto a ragioni commerciali ed economiche, quanto piuttosto ad un complesso di motivazioni tra ecologia e turismo della memoria: il desiderio di immergersi in uno spazio naturale ancora intatto e ben conservato si combina con la volontà di recuperare il modo di viaggiare d'altri tempi, alla scoperta di ambienti diversi, delle stesse sensazioni provate dai viaggiatori di allora.

Dalla voglia di riscoprire un itinerario ricco di reminiscenze, di rivivere in poche ore di marcia le stesse emozioni che l'uomo, esploratore solitario o pellegrino, militare, commerciante o turista, ha sperimentato durante i secoli, è emersa la volontà di ripristinare l'antico sentiero della Via Spluga. Dalla collaborazione tra popolazioni da sempre divise dalle alte vette ma unite nel corso dei secoli da comuni interessi economici, politici, strategici ed ora turistici, si è concretata la volontà di ridare vita e prestigio ad una via un tempo calpestata da uomini provenienti da ogni nazione.

Il turista del Duemila non è però abbandonato a se stesso e al suo coraggio, ma ben incanalato dentro percorsi segnalati che, se pure lasciano poco spazio al pericolo e all'imprevisto, danno comunque la possibilità di assaporare la pura ed integra bellezza delle montagne che oggi come ieri restituiscono agli sguardi curiosi ed indagatori dei passanti sensazioni indimenticabili.

L'itinerario

La "Via Spluga" è oggi un sentiero escursionistico-culturale che ripercorre duemila anni di storia dei transiti tra aree

VIA SPLUGA



di culture diverse: reto-romancia, walsler e lombarda. Diversità di tale rilievo da aver influenzato non solo i rapporti e l'evoluzione sociale ed economica delle singole popolazioni, ma anche quella del paesaggio così come ci appare. Di questo sentiero la "Strada dello Spluga" è la parte in territorio italiano, dalla frontiera italo-svizzera a Chiavenna. L'itinerario, fortemente caratterizzato da specifiche peculiarità storiche, etnografiche e naturalistiche, si sviluppa lungo antichi tracciati ed è organizzato per tappe con supporti logistico-informativi.

Il sentiero percorre complessivamente 65 km, partendo da Thusis nel cuore del Cantone dei Grigioni (720 m slm.), proseguendo lungo le gole della Via Mala, attraverso i centri dello Schams, e del Rheinwald fino a Splügen (1457 m), importante crocevia di transiti. La Via Spluga volge poi verso sud risalendo fino ai 2115 m del Passo dello Spluga, per poi discendere attraverso la spettacolare e suggestiva gola del Cardinello sino ad Isola e proseguire lungo l'intera Val San Giacomo transitando attraverso i borghi di Campodolcino, Lirone, e giungere alla pittoresca città di Chiavenna (333 m).

L'escursione, sempre lontana dal traffico automobilistico, vede il susseguirsi di ambienti selvaggi, di boschi e selve strette tra dirupi, paesaggi più dolci e riposanti, ambienti tipicamente alpini con ampi panorami dopo le vertiginose gole del Cardinello e di Isola.

Percorrere il sentiero della Via Spluga significa anche avere l'opportunità di visitare bellissimi centri storici quali quello di Chiavenna. "Clavenna", la chiave delle Alpi, fu importante centro di transito fin dai tempi dei romani e ancor oggi fiorente cittadina turistica e culturale con un centro storico molto ben conservato, dove si ha l'occasio-

ne di visitare interessanti musei, tra i quali quello del Tesoro della Parrocchiale e quello del Mulino di Bottonera, e inoltre, poco distante, il Palazzo Vertemate Franchi a Piuro.

Da Chiavenna si ha poi l'opportunità di proseguire verso sud per 17 km lungo la "Via Francisca" fino al tempio romanico di San Fedelino, localizzato tra il lago di Novate Mezzola e la montagna, in un fazzoletto di terra; l'itinerario è in gran parte pianeggiante e si svolge in prevalenza su stradine e mulattiere attraverso un ambiente tipico di fondovalle.

Anche sul versante svizzero la Via Spluga non manca di offrire paesaggi incantevoli ed unici: il villaggio di Splügen conserva ancor oggi la sua antica immagine e il suo originale splendore di importante crocevia di traffici commerciali; una particolare attrazione della zona è poi il sentiero che conduce alla gola e alle cascate della Rofla lungo la spettacolare viottola, ricavata a mano nella roccia viva, che si snoda sul versante della gola fra impervie pareti di pietra, ripari e una galleria proprio sotto la cascata. Dopo l'avventurosa deviazione verso la Rofla, la Via Spluga conduce al più antico borgo della valle, Sufers, per poi raggiungere Zillis, dove sorge la chiesa romanica di San Martino, con il suo celebre soffitto ligneo dipinto, noto in tutto il mondo. Più oltre la Via Spluga conduce nella "Via Mala", una delle gole più impressionanti della Svizzera. Delimitata da pareti rocciose alte fino a 300 metri, questa gola, in fondo alla quale scorre il Reno, ha in alcuni punti un'ampiezza di pochi metri. Essa fu in passato lo spauracchio dei viandanti e dei mercanti obbligati al passaggio, ma anche luogo spesso descritto o rappresentato su stampe e dipinti da viaggiatori romantici, entusiasti dell'orrido.



VIA BREGAGLIA

Per i lombardi la Val Bregaglia rappresenta la via più diretta per salire al passo del Maloja e da lì entrare in Engadina, la tanto celebrata vallata elvetica dove il turismo internazionale è di casa dall'Ottocento. Valle di passaggio, dunque, e così è stato anche nei secoli passati, quando vi transitavano i traffici commerciali verso Coira e i Grigioni. Geograficamente la Val Bregaglia risale, con andamento da sud-ovest a nord-est, le Alpi Retiche da Chiavenna (333 m.) al passo del Maloja (1815 m.) per una trentina di chilometri, di cui un terzo circa in territorio italiano e il resto in territorio elvetico. La valle alterna ampi pianori a ripidi strappi dove la strada si inerpica con diversi tornanti.

Il sentiero storico della Val Bregaglia è un'escursione da non perdere per conoscere da vicino natura, borghi e arte di questa meravigliosa vallata. Si svolge quasi interamente lungo strade forestali e facili sentieri sempre ben segnalati con molti punti di appoggio. Ci sono tratti che non si discostano molto dall'attuale percorso automobilistico ed è interessante rilevare come, anche a poca distanza dal flusso dei mezzi motorizzati, si possa assaporare una natura così ricca e coinvolgente.

La durata dell'escursione completa dal passo del Maloja a Chiavenna si aggira tra le 10 e le 12 ore, ma logicamente questa dipende, oltre che dal ritmo di marcia, anche dalle visite culturali che vi si vorranno abbinare; il consiglio è di suddividere il percorso in più tappe per apprezzare con tranquillità la natura e le tante attrattive storico artistiche di questo tratto della Val Bregaglia.

L'itinerario storico attraversa numerosi paesi, dove si può far rifornimento di viveri e riposare in qualche caratteristico locale. La Val Bregaglia è servita da Chiavenna al Maloja da numerose corse gior-



nalieri dei noti autobus "Postali" che, sempre puntuali, raggiungono anche gli angoli più remoti della Svizzera.

Il sentiero inizia al castello Belvedere di Maloja, segue il tracciato del Malogin fino al piano di Cavril. Costeggia quindi per un breve tratto la strada statale toccando i ruderi di S. Gaudenzio (si tratta di quello che resta di una chiesa cattolica data alle fiamme nel 1551 dai protestanti). Si raggiunge presto l'abitato di Casaccia (1418 m.)

dove vi è l'ottocentesco Hotel Stampa, che era un tempo tappa d'obbligo per chi saliva al Maloja. Esso offre ancor oggi camere in stile, e ha un libro degli ospiti con le firme di personaggi come il Kaiser Guglielmo II e i Savoia.

Il sentiero prosegue in piano attraversando una rada abetia fino alle baite di Löbba, da dove si sale al villaggio di Ca d'Farret. Si scende per una stradina; attraversata la statale e raggiunto Rôivan, si entra quindi in un meraviglioso

bosco toccando due volte la statale fino alla località Pranzaira, da dove la piccola funivia dell'Albigna porta all'omonimo rifugio, circondato da splendide pareti granitiche sulle quali sono state tracciate moderne vie d'arrampicata. Si continua costeggiando la strada fino alla località Crot, dove si piega sulla destra in direzione di un'antica fornace. Raggiunto il capoluogo della Valle, Vicosoprano (1067 m.), si possono osservare alcune caratteristiche viuzze nelle quali antichi palazzi con le facciate a graffiti si alternano a case rurali tradizionali. Il sentiero continua nel bosco fino a Borgonovo, dove, poco oltre l'abitato, sorge la chiesa di S. Giorgio con l'annesso cimitero e la tomba dello scultore Alberto Giacometti. A Stampa (994 m.) ha sede invece il museo di valle dove, oltre alle raccolte etnografiche, si possono vedere alcune opere di Giovanni, Alberto e Diego Giacometti.

Ripreso il cammino si incontra il

ponete che sale verso Castelmür. Subito dopo le ultime case il sentiero storico presenta due alternative per raggiungere la frontiera con l'Italia. La prima segue una sterrata che scende fino alla vecchia strada statale, per dirigersi poi verso Promontogno. L'itinerario segue quindi la stradina che porta a Bondo, passando per l'incantevole zona dei crotti; attraversato il ridente borgo, si prosegue in direzione di Castasegna (visitando il locale museo della castagna).

La seconda alternativa conduce lungo un sentiero in salita verso l'ampio terrazzo dove sorge celebre villaggio di Soglio, con vista splendida sulle cime del Badile, del Cengalo e del gruppo di Sciora. Il paese è fra i più rinomati di tutta la Svizzera, sia per il panorama sia perché perfettamente conservato.

Dopo Castasegna, varcato il confine con l'Italia, si segue la statale fino al ponte che conduce a S. Barnaba, da cui si possono raggiungere le frazioni di Chete e Canete, dove una bella mulattiera fiancheggiata dalle cappelle di una Via Crucis scende alla diga di Villa di Chiavenna. Prima del ponte il sentiero continua sulla sinistra fino alla frazione Giviera, da dove una stradina riporta sul lato opposto della valle a S. Croce, dove è conservato un bell'esemplare di torchio risalente al 1737. Quindi il sentiero scende a destra con un bel tratto selciato fino a incrociare la strada asfaltata che conduce a Borgonuovo, nei pressi dell'area degli Scavi di Piuro; da qui si possono ammirare le meravigliose Cascate dell'Acquafraggia. Una deviazione porta al pittoresco villaggio di Savogno. Si prosegue poi

velocemente fino a Piuro, dove merita sicuramente una visita lo splendido Palazzo Vertemate, di epoca rinascimentale. L'ultimo tratto del sentiero storico passa attraverso il Parco delle marmitte dei Giganti, ormai nei pressi di Chiavenna.

Al Consorzio Turistico della Valchiavenna ed alla Viamala Ferien è stato assegnato il difficile compito di trasformare l'itinerario in un vero e proprio pacchetto turistico, organizzato con supporti logistici (trasferimento bagagli, bus di collegamento e rientro, ingresso ai musei, ecc.) e informativi (depliant, guida, tabelle didascaliche, cartelli, ecc.).

Legambiente ha conferito al Consorzio di Promozione Turistica della Valchiavenna e all'omologo svizzero Viamala Ferien la **Bandiera Verde 2005 della Carovana delle Alpi** per il progetto VIA SPLUGA. Il riconoscimento come buona pratica è attribuito al successo di una proposta turistica sostenibile, che valorizza percorsi e luoghi della antica via di attraversamento delle Alpi.

Proposte di itinerario da 2 a 5 giorni: www.viaspluga.com - www.viabregaglia.com

A cura della
Comunità Montana Valchiavenna
e del

Consorzio Turistico Valchiavenna
Via C. Chiavennaschi, 11 - 23022
Chiavenna (SO)
Tel. +39 0343 37485
Fax +39 0343 37361
e-mail: consorzio@valchiavenna.com
www.valchiavenna.com